



## Nota breve

XVIII legislatura

Nota breve n. 4

Febbraio 2019

# Analisi annuale della crescita 2019

## Premessa

Il ciclo del semestre europeo inizia a novembre con la pubblicazione di una serie di lavori quali: l'indagine annuale sulla crescita della Commissione (AGS), il rapporto sul meccanismo di allerta (AMR), il progetto di relazione comune sull'occupazione e le raccomandazioni per l'area dell'euro, nonché un documento di lavoro dei servizi della Commissione<sup>1</sup>.

**L'analisi annuale della crescita definisce le priorità economiche e sociali generali per l'UE e fornisce agli Stati membri orientamenti politici generali per l'anno successivo.**

Di seguito sono sintetizzate le principali risultanze di tale documento.

L'economia europea, che, secondo tale *report*, nel 2019 continuerà a crescere in termini di occupazione e di inclusione sociale, è ormai entrata nel sesto anno di crescita ininterrotta. A ciò hanno contribuito sia le riforme strutturali, che gli investimenti e le politiche di bilancio responsabili realizzate dagli Stati membri, nonché un piano di investimenti per l'Europa che ha inciso nel mantenere le promesse rese nel 2014. Ad oggi, si è registrato un aumento del PIL dell'UE dello 0,6% e dovrebbe contribuire per un ulteriore 0,7 % entro il 2020.

Sebbene sussista questo *trend* positivo, non tutti i cittadini e non tutti i paesi stanno beneficiando allo stesso modo della crescita dell'economia, che comunque rimane vulnerabile all'instabilità globale e alle sfide a medio e lungo termine.

**Nonostante i progressi compiuti, infatti, sussistono dei rischi esterni** come ad esempio, l'ascesa della Cina nella catena globale del valore, la perturbazione dell'ordine economico scaturito dalla seconda guerra mondiale dovuta al crescente protezionismo commerciale praticato dagli Stati Uniti. Alla luce di ciò, l'UE dovrà far fronte alla sfida di un contesto mondiale incerto ed in rapido mutamento.

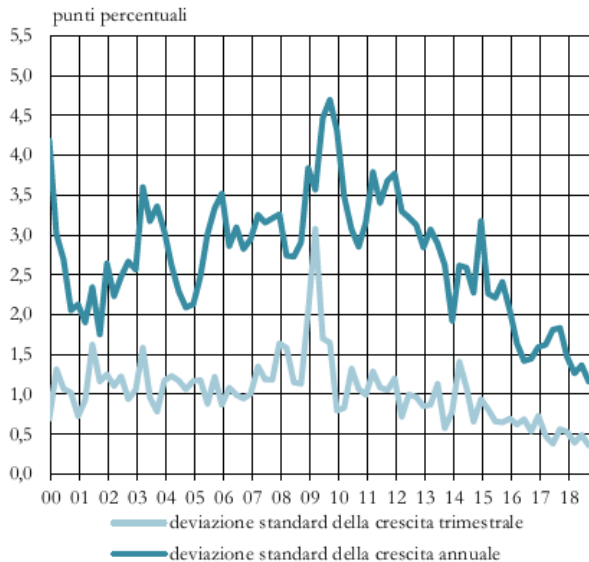
n.b.

<sup>1</sup> Per un ulteriore approfondimento si veda: [https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester/european-semester-timeline/setting-priorities\\_en](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester/european-semester-timeline/setting-priorities_en)

## La crescita economica europea

Dall'analisi annuale della crescita economica europea del 2019 risulta che l'economia europea è ormai entrata nel sesto anno di crescita ininterrotta<sup>2</sup> e la dispersione dei tassi di crescita nella zona euro registra il valore minimo nella storia dell'Unione economica e monetaria (v. Figura 1)<sup>3</sup>.

**Figura 1 - Dispersione dei tassi di crescita del PIL nella zona euro (2000-2018)**



\* Calcoli dal 2015 senza l'Irlanda.

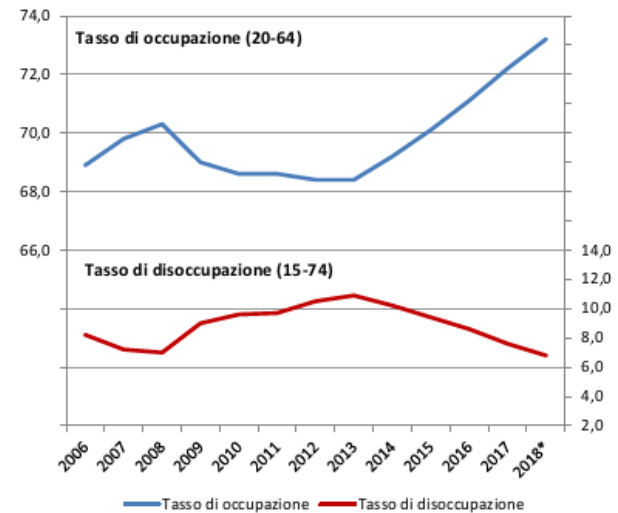
Fonte: Commissione europea

A ciò si aggiunga che è anche ripresa la convergenza reale, con tassi di crescita più alti negli Stati membri con livelli più bassi di PIL pro capite. La crescita robusta ed i bassi tassi di interesse hanno sostenuto una diminuzione dei disavanzi pubblici nazionali, che, nella maggior parte dei casi, sono tornati ai livelli pre-crisi. I risultati microeconomici sono migliorati negli ultimi anni e si è stabilizzato il divario di produttività rispetto agli Stati Uniti e, contestualmente, si è verificato un aumento della produzione industriale dell'UE. Infatti i manufatti e i servizi europei sono rimasti attrattivi sul mercato mondiale, nonostante il calo della domanda dei mercati emergenti e l'aumento dei prezzi del petrolio. La connettività digitale negli Stati membri è, inoltre,

cresciuta di oltre il 40 % dal 2014.

**Il piano di investimenti per l'Europa ha altresì agevolato il trasferimento di investimenti pubblici e privati per progetti di crescita a lungo termine.** Il piano Juncker, integrando gli interventi a carattere nazionale intesi a migliorare l'accesso ai finanziamenti, ha rafforzato e diversificato la disponibilità di strumenti finanziari durante la ripresa<sup>4</sup>. I progressi compiuti per garantire sane politiche di bilancio e riforme strutturali sono stati fondamentali per ridurre i livelli del debito e la creazione di nuovi posti di lavoro. Nell'ambito del semestre europeo<sup>5</sup> le riforme strutturali hanno sostenuto la crescita inclusiva e l'occupazione, facilitando la riduzione degli squilibri macroeconomici. I progressi in ambito nazionale e dell'UE in settori quali servizi, infrastrutture, banda larga, energia, trasporti, economia circolare, riforme del mercato del lavoro, assistenza sanitaria, istruzione, ricerca, formazione e innovazione, hanno creato nuove opportunità di occupazione e di crescita. Il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni è cresciuto fino al 73,2 % nel secondo trimestre del 2018, il livello più alto mai registrato nell'UE (v. Figura 2).

**Figura 2 - Sviluppi del mercato del lavoro**



Fonte: Eurostat, Indagine sulle forze di lavoro

\*Il secondo trimestre 2018 e il terzo trimestre 2018 rispettivamente per il tasso di occupazione e di disoccupazione (destagionalizzati)

genze di investimento per orientare le decisioni di programmazione per il periodo 2021-2027. L'analisi contenuta nelle relazioni per paese 2019 esaminerà le esigenze di investimento di ciascun paese, anche a livello regionale e settoriale, ove pertinente. In base a tale analisi, un nuovo allegato delle relazioni per paese consentirà di individuare le esigenze di investimento che hanno pertinenza con il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027 e fornirà un solido contributo analitico al dialogo sulla programmazione con gli Stati membri.

<sup>2</sup> Cfr. Consiglio dell'Unione Europea, Analisi annuale della crescita 2019, Per un'Europa più forte di fronte all'incertezza globale, COM(2018) 770 final, Bruxelles, 21.11.2018.

<sup>3</sup> Cfr. anche la relazione annuale 2017 della Banca centrale europea (aprile 2018).

<sup>4</sup> Si stima che le operazioni del piano abbiano già sostenuto la creazione di più di 750.000 posti di lavoro, e questa cifra è destinata ad aumentare a 1,4 milioni entro il 2020.

<sup>5</sup> Si tenga presente che il semestre europeo 2019 si focalizzerà maggiormente sulla valutazione delle esi-

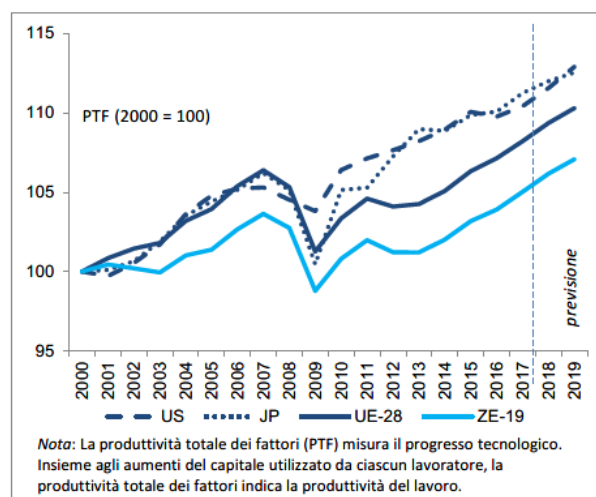
Con l'attuale tendenza, l'UE è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di Europa 2020 del 75% nel 2020. Parallelamente, ciò ha portato ad un recente calo della disoccupazione al 6,8 %, un tasso pari al livello pre-crisi. Anche la disoccupazione di lungo periodo e quella giovanile sono in diminuzione, pur rimanendo elevate in alcuni Stati membri e nonostante persistano elevati livelli di disparità di reddito.

La stabilità macro-finanziaria e la solidità delle finanze pubbliche continuano a essere il presupposto di una crescita sostenibile. In particolare, l'attuazione delle riforme strutturali e la ricostituzione di un margine di manovra in termini di bilancio sono sinergiche: le riforme che rafforzano la crescita permettono di ridurre i livelli di debito, che resta elevato in molti Paesi. L'eccesso di debito riduce il margine di manovra per assorbire gli *shock* negativi sui redditi. Sul lato delle entrate, è opportuno predisporre sistemi fiscali efficienti, mentre la spesa va costantemente revisionata dando priorità alle voci che promuovono la crescita e l'equità a lungo termine. Contribuirà al riequilibrio una strategia di incentivi all'investimento per i Paesi della zona euro con ingenti avanzi delle partite correnti. Inoltre, per far fronte a potenziali *shock* futuri sono necessari progressi nell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, quali un'urgente Unione bancaria.

**Il crescente protezionismo e le tensioni commerciali su scala mondiale hanno inoltre accentuato l'importanza di un mercato unico ben funzionante<sup>6</sup>.** Appare necessario, pertanto, realizzare rapidamente le riforme già in corso dei mercati dei capitali, dei servizi, dell'energia e dell'economia digitale, adottando misure credibili che assicurino l'applicazione della legge.

L'aumento della produttività è essenziale per sostenere la crescita economica e per consentire all'UE di restare competitiva, sostenere la crescita salariale, creare occupazione di qualità, promuovere una convergenza verso l'alto del tenore di vita (v. Figura 3) e apportare un contributo più significativo nelle catene globali del valore.

**Figura 3 - Andamento della produttività**



Fonte: Commissione europea

Vi sono, tuttavia, notevoli differenze di produttività tra imprese, settori e regioni dell'UE e la crescita della produttività nella maggior parte dei settori dei servizi non riesce a tenere il passo con l'industria manifatturiera e con la concorrenza internazionale, con la conseguenza di incidere pesantemente sulla competitività dell'UE, poiché 9 nuovi posti di lavoro su 10 sono stati creati nel settore dei servizi.

**Permangono, poi, gli squilibri tra domanda ed offerta di competenze<sup>7</sup> e sono necessari investimenti in termini di istruzione e competenze.**

Tuttora, altresì, sussistono ampie disparità regionali, poiché, sebbene le regioni più povere siano diventate più prospere dal 2010, il divario economico con le regioni più ricche si è ampliato e **le disparità di reddito nell'UE restano al di sopra dei livelli precedenti alla crisi.**

Per quanto concerne il pilastro europeo dei diritti sociali, si rileva che esso mira alla convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro. Per conseguire tale obiettivo, tuttavia, sono necessari sistemi fiscali e previdenziali più equi ed un mercato del lavoro più dinamico e flessibile.

L'invecchiamento demografico dell'Europa, poi, rappresenta una sfida per le pensioni, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine. Il rapporto tra il numero di persone di età pari o superiore a 65 anni e il numero di persone tra i 15 e i 64 anni, infatti, dovrebbe aumentare, passando dal 28,8 % nel 2015 al 35,1 % nel 2025, per superare il 50 % nel 2050. Oltre agli evidenti problemi di sostenibilità dei sistemi previdenziali, ciò potrebbe far gravare sui giovani il rischio di pagare contributi più elevati in età

<sup>6</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il mercato unico in un mondo che cambia. Una

risorsa unica che necessita di una rinnovata volontà politica" (COM (2018) 772 final).

<sup>7</sup> Il 40 % dei datori di lavoro dell'UE segnala difficoltà nella ricerca di personale con competenze adeguate.

lavorativa e di percepire pensioni più basse in seguito. In questo quadro, rimane di fondamentale importanza il sostegno del risparmio destinato alle pensioni integrative. Inoltre, solo un mercato del lavoro più dinamico ed inclusivo e la riforma dei sistemi di protezione sociale potrebbero attenuare i rischi sul piano sociale e delle finanze pubbliche connessi all'invecchiamento della popolazione. **Gli Stati membri, pertanto, devono continuare a promuovere investimenti che stimolino la crescita anche in ricerca ed innovazione, nonché nell'infrastruttura digitale e nelle attività immateriali, anche tramite strategie fiscali mirate.**

**Gli investimenti in istruzione, formazione, sviluppo delle competenze e collegamento tra i sistemi di formazione e le imprese, sono fondamentali per aumentare la produttività e sostenere l'occupazione in un contesto di rapidi cambiamenti e digitalizzazione. Una maggiore crescita della produttività dovrebbe essere l'obiettivo cardine delle riforme nazionali.**

In questo quadro, il nuovo programma InvestEU accorperà i molteplici strumenti finanziari dell'UE disponibili per sostenere gli investimenti, rendendo più semplice, più efficiente e più flessibile il finanziamento dell'UE di progetti di investimento strategici in Europa<sup>8</sup>.

**Sono necessarie ulteriori riforme, poi, per trovare il giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza nel mercato del lavoro.** Lo stato di diritto, sistemi giudiziari efficaci e solidi quadri anticorruzione sono, dunque, fondamentali per attrarre ed agevolare le imprese. Per sostenere ed incentivare gli sforzi di

riforma a livello nazionale, la Commissione ha proposto la creazione del programma di sostegno alle riforme<sup>9</sup>. Azioni credibili volte al conseguimento degli obiettivi di bilancio concordati, in linea con le norme comuni europee, rimangono di fondamentale importanza.

Va rilevato, inoltre, che la resilienza del settore finanziario è migliorata, ma occorre proseguire gli sforzi per ridurre i crediti deteriorati e rafforzare i quadri di vigilanza. Se alcuni Stati membri hanno compiuto progressi nella riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, in altri sono necessari ulteriori sforzi, anche in materia di insolvenza. L'adozione delle misure presentate dalla Commissione nel marzo 2018, conformemente al piano d'azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa, sosterrà questi sviluppi<sup>10</sup>. I quadri di vigilanza nazionali ed il coordinamento degli stessi dovrebbero essere ulteriormente migliorati per garantire la piena attuazione delle norme dell'UE contro il riciclaggio di denaro ed un'adeguata prevenzione e gestione dei rischi da parte delle banche.

**Alla luce di quanto evidenziato, è indubbio che le sfide emergenti e l'incertezza a livello mondiale ci ricordano che l'attuale slancio economico offre un'opportunità da non perdere.** Pertanto, riforme, investimenti e riduzione dei debiti, in linea con le norme di bilancio europee comuni, sono fondamentali per rendere l'Unione ed i suoi Stati membri più forti, inclusivi e resilienti. Un'economia resiliente e inclusiva consentirà all'Unione di sfruttare i suoi punti di forza a livello mondiale e difendere i vantaggi del multilateralismo e dell'integrazione economica.

*La presente nota è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.*

*Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.*

Servizio del Bilancio, (2019). Analisi annuale della crescita 2019, Nota breve n. 4, febbraio 2019, Senato della Repubblica, XVIII legislatura.



**nota breve**

Sintesi di argomenti di attualità  
del Servizio bilancio del Senato

I testi sono disponibili alla pagina  
<http://www.senato.it/documentazione/bilancio/>  
Progetto grafico The Washing Machine

<sup>8</sup> Cfr. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma InvestEU (COM (2018) 439 final).

<sup>9</sup> Cfr. proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma di sostegno alle riforme (COM(2018) 391 final).

<sup>10</sup> Cfr. Consiglio dell'Unione europea, conclusioni del Consiglio sul piano d'azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa, 11 luglio 2017.